

Olli al passo d'addio Non sarà più il direttore sportivo della FeralpiSalò

Decisione presa dopo una vita sul Garda
Arriverà un dg: contatti con Gabriele Zamagna

LegaPro

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@giornaledibrescia.it

SALÒ. Un quarto di secolo «va in scadenza e non rinnova». Acquistiamo un'immagine quasi poetica del calcio a una locuzione «tecnica» per dare una notizia che, per buona parte, ha del clamoroso. Eugenio Olli non sarà più il direttore sportivo della FeralpiSalò. Non lo sarà più per sua decisione, apprendiamo da fonti vicine allo stesso dirigente. Un matrimonio che finisce, una storia che

s'interrompe. Basta, stop, niente campagna acquisti, niente più calcio in riva al Garda. Dove, per altro, in questi giorni ci si sta abituando a perdere bandiere, dopo la non riconferma del capitano Andrea Bracaletti.

Olli ha deciso. Il suo contratto, un biennale, scade il 30 giugno e lui non lo rinnoverà. Al momento non si sa se il diesse interromperà tout court la propria esperienza nel calcio o se la proseguirà altrove. Le ragioni dell'addio? Il protagonista parlerà, ma a bocce ferme.

A noi il compito di ricostruire le ultime settimane.

Replay. Il 16 maggio, poco dopo l'uscita dai play off, cercavamo di «fare le carte» al futuro del club e scrivevamo quanto segue. «Voci di corridoio, in passato, mormoravano di rapporti piuttosto freddi tra il numero uno del club Giuseppe Pasini e il diesse. Dal presidente arriva solo una frase: il prossimo anno ci rafforzeremo, anche per ciò che riguarda la dirigenza». Da fonti salodiane si apprende che, in quei giorni, la posizione di Olli non era affatto in discussione. Nei giorni successivi, va detto, ha preso sempre più corpo l'ipotesi, che ormai possiamo chiamare certezza, che vede la FeralpiSalò alla caccia di una figura dirigenziale «di peso», un direttore generale che avrebbe potuto affiancare Olli, anche in mansioni «pratiche» (come, ad esempio, il merca-

Svolta «clamorosa», anche se il club pensava da tempo di affiancargli un altro dirigente



Storico diesse. Eugenio Olli non rinnoverà il suo contratto

Oggi a Firenze Alessandria-Parma vale un posto in serie B



L'attesa è di arrivare a 8.000 biglietti venduti perché la febbre sale

ora dopo ora. La finale play off di Lega Pro fra Parma ed Alessandria ha infiammato i tifosi della città emiliana che sognano, a due anni dall'onta del fallimento del Parma Fc, di tornare nel calcio che conta. Tra i ducali il bresciano Gigi Scaglia, autore del gol nella semifinale

contro il Pordenone.

Oltre duemila tifosi sono invece attesi da Alessandria, per sospingere i grigi di Bepi Pillon verso una promozione che manca da troppo tempo: ben 42 anni fa, infatti, i piemontesi lasciarono la serie B. Per loro un tifoso d'eccezione, l'alessandrino Gianni Rivera che disputò due stagioni in serie A con la squadra della sua città.

to). Adesso questa figura arriverà di certo. Una figura che Olli si apprende - vedeva di buon occhio; una scelta che avrebbe comunque voluto condividere. Dalla sua bocca sarebbe anche uscito un nome, suggerito al presidente Pasini. È però certo che una new-entry di questo genere nell'organigramma avrebbe cambiato degli equilibri consolidati, che hanno visto il direttore uscente gestire per oltre 25 anni da solo le questioni «calcistiche» a Salò. Non sarà più così. Prima che la FeralpiSalò ufficializzi l'arrivo di un direttore generale lo storico diesse dice basta per primo. E la decisione cambia ulteriori equilibri, se si considera che proprio Olli incarna più di chiunque, dal 2009, l'anima salodiana del matrimonio con Lonato e la Feralpi, tanto che per alcuni versi parrebbe «impossibile» un suo allontanamento definitivo dalla galassia dei leoni del Garda.

Olli lascia dopo aver cominciato con il Salò in Seconda categoria. Oggi la FeralpiSalò è stabile in LegaPro. La sua carriera parla di sei promozioni, zero retrocessioni, una Coppa Italia d'Eccellenza e due Coppe Lombardia vinte.

Tra Lonato e Salò i prossimi saranno giorni intensissimi. Un nome che circola per il ruolo di direttore generale (con mansioni da diesse?) è quello di Gabriele Zamagna, attualmente direttore sportivo dell'Atalanta. Pare invece molto meno probabile che il club prenda in esame il profilo di Giuseppe Spalenza, ex amministratore delegato dello Spezia che vinse tutto, quando in panchina c'era Michele Serena. Nel frattempo - ed ora è evidente il perché - il mercato è al palo e c'è una squadra da costruire. E il tempo stringe. //